



LISTA CIVICA BIELLESE – LE PERSONE AL CENTRO – BUONGIORNO BIELLA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN AULA

ACCOGLIENZA DI CITTADINI SENZA DIMORA O A MARGINALITÀ SOCIALE

PREMESSO CHE

Come in ogni città anche a Biella esiste un certo numero di cittadini senza dimora o a marginalità sociale. Con una certa approssimazione si può sostenere che le persone che si trovano in questa situazione hanno già sperimentato diverse sistemazioni o modalità di assistenza e coinvolgimento, che però non hanno avuto un successo duraturo per svariati motivi. In qualche raro caso si può addirittura trattare di una “scelta di vita”. In ogni caso queste persone sono cittadini di Biella (oppure dei paesi vicini) e come tali hanno diritti e doveri, analoghi a quelli di tutti gli altri biellesi.

In modo assolutamente virtuoso molti soggetti pubblici e privati si impegnano per fornire una rete che permetta a chi necessita di un posto per dormire di incontrarsi con personale qualificato, che attivi le risorse necessarie per la soluzione del problema.

Le strutture di accoglienza attualmente esistenti a Biella sono le seguenti:

- **CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA:** il centro di pronta accoglienza maschile (Centro “Borri”), situato in vicolo del Ricovero a Biella; il centro di pronta accoglienza femminile che si trova in un trilocale di via Rosselli, sempre a Biella. Tali centri sono aperti tutti i giorni dell’anno in orario serale e forniscono un posto temporaneo per dormire a persone in difficoltà; inoltre questi dormitori offrono ai loro ospiti momenti di ascolto e la condivisione di un pasto caldo.
- **ALLOGGI DI PRIMA E SECONDA ACCOGLIENZA:** si tratta di alloggi per persone che hanno iniziato un percorso di reinserimento sociale. Questi alloggi sono un ambiente protetto in cui operatori e volontari seguono gli ospiti nella realizzazione degli impegni assunti durante la redazione del progetto educativo.
- **EMERGENZA FREDDO:** il punto fermo della Pronta Accoglienza nel periodo invernale è il Dormitorio Borri di vicolo del Ricovero, grazie alla disponibilità della Cooperativa Anteo al rinnovo in comodato d’uso gratuito al Consorzio IRIS. Ai posti del dormitorio se ne affiancano altri in accoglienza diffusa, in strutture reperite da Caritas. È comunque da tenere presente che molte persone storicamente senza dimora sono state accolte nei percorsi “housing first” del progetto Accoglienza Plurale.

Secondo il direttore della Caritas Diocesana, Dr. Stefano Zucchi, *“Si è pensato di andare verso un’accoglienza diffusa, individuando piccole strutture per dare ospitalità alle persone senza dimora già conosciute, mettendo a disposizione invece il dormitorio per le persone meno conosciute. Parallelamente abbiamo attivato uno spazio diurno presso la Casa dei Popoli di via Novara per dare accoglienza almeno nel pomeriggio. Bisognava fare in modo che anche le persone senza dimora fossero messe in condizione di rispettare quell’”lo resto a casa” fondamentale durante la pandemia.”*

Pur con questi dati globalmente confortanti e segno concreto di una città che non vuole abbandonare nessuno, un punto a nostro avviso non ancora risolto in modo soddisfacente riguarda quelle persone (in numero limitato) che non trovano spazio nella cosiddetta “accoglienza diffusa”. Trattasi di persone in

situazione di emergenza immediata (vittime di violenza in fuga dalla propria abitazione, persone che hanno finito di scontare la pena in carcere ma che non hanno riferimenti a Biella, persone che non riescono ad adattarsi alla vita di appartamento, seppur protetta, persone dimesse dal Pronto Soccorso, ecc. ...): in pratica, coloro che necessitano di pronta accoglienza, magari con un preavviso di alcuni minuti.

CONSIDERATO CHE

Il "Centro Borri" – il dormitorio - è caratterizzato da sole tre stanze da letto, servizi igienici molto angusti e ridotti in numero, spazio per letti extra ridotto a pochi metri quadrati; le stanze appaiono poco adeguate - anche se ancora accettabili - a causa degli spazi ridotti e della convivenza forzata: lo spazio personale riservato agli ospiti si limita a quello per il solo letto e per un armadietto di metallo da "palestra" (si tenga conto che il dormitorio viene utilizzato da persone che portano tutto con sé). Inoltre l'affaccio diretto delle stanze su Vicolo del Ricovero è motivo di tensioni con i ragazzi che frequentano gli spazi della "movida" di Riva, in particolar modo nel fine settimana.

Le donne sono accolte come detto in un trilocale di Via Rosselli, per garantire un'accoglienza più serena e riservata.

La situazione appena descritta relativa al dormitorio permane ormai da molti anni, e sembra opportuno ritornare a interrogarsi sulla necessità che Biella si doti di un dormitorio adeguato, per accogliere in modo umano e dignitoso le persone che si trovano momentaneamente senza una dimora e farne così un simbolo della volontà di non lasciare indietro nessuno.

Si rende necessario immaginare un nuovo centro di accoglienza più adeguato sotto diversi punti di vista:

- possibilità di accogliere in modo sereno e dignitoso persone di entrambi i sessi;
- spazi fisici maggiori e con maggiore privacy, anche per ridurre le occasioni di tensione all'interno del centro (seppur relativamente contenute);
- razionalizzazione dei costi di gestione, visto che già oggi lo sforzo di realtà no profit biellesi è superiore al 30% dei costi del sistema di accoglienza plurale (escludendo quindi la mensa, gli empori, i centri di ascolto, i magazzini vestiario e l'assistenza economica di base fornita dal no profit).

Non da ultimo si potrebbe valutare la sistemazione del dormitorio in un altro quartiere (non necessariamente quindi in Riva) per rendere davvero diffusa l'accoglienza.

Gli investimenti necessari per un nuovo centro di pronta accoglienza non possono essere ad oggi stimati, in quanto dipendono sostanzialmente dalle soluzioni tecniche che verranno individuate. Ciò nondimeno, la Città di Biella ha dimostrato di essere in grado di sostenere investimenti di portata di gran lunga superiore e che evidenziano la volontà di investire sulla nostra città, anche in periodo di crisi. Dunque riteniamo che un dormitorio con un impatto economico esiguo, e che i biellesi sosterranno certamente in modo generoso, possa essere un ulteriore segno di apertura al futuro dopo l'emergenza.

Invero l'attuale e la passata amministrazione hanno inteso operare in questa direzione – su impulso dei consiglieri comunali - iniziando una gravosa opera di ristrutturazione dei locali di proprietà del Comune in Via Belletti Bona (angolo Via Cavour) per la realizzazione di un nuovo dormitorio. Poiché ad oggi – per motivi che esulano dal tema della presente interrogazione – tale ristrutturazione non è giunta a termine, e anzi risulta che la possibilità di adibire a dormitorio tali locali ristrutturati sia messa in discussione, i sottoscritti

INTERROGANO IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- Per avere un aggiornamento rispetto alla situazione dei lavori di ristrutturazione dei locali di proprietà comunale di Via Belletti Bona (angolo via Cavour);
- Per sapere se sia già stata delineata la strategia che verrà messa in atto per affrontare in modo dignitoso l'accoglienza delle persone che non possono essere inserite negli appartamenti dell'accoglienza diffusa;
- Per sapere quale sia stato in concreto il coinvolgimento dei privati e dal no profit e quali spunti siano pervenuti da questo confronto;

- Per sapere che tipo di attività sia stata svolta con i Consorzi IRIS e Cissabo per valutare l'adeguatezza dell'attuale dormitorio "Centro Borri" e a quali risultati concreti essa sia pervenuta;
- Per sapere se – visto il protrarsi dei tempi – non ritengano opportuna la convocazione della commissione consiliare competente, per raccogliere ulteriori contributi utili alla fase progettuale ed esecutiva.

Biella, 7 luglio 2021.

LISTA CIVICA BIELLESE
Paolo Robazza, Sara Gentile

LE PERSONE AL CENTRO
Pietro Barrasso, Federico Maio, Donato Gentile

BUONGIORNO BIELLA
Andrea Foglio Bonda



